

Data: 27.09.2023 Pag.: 28
 Size: 520 cm2 AVE: € 37440.00
 Tiratura: 181006
 Diffusione: 45882
 Lettori: 1090000



L'INTERVISTA

Con i suoi 65 anni e ben 750 partite in serie A il bolognese è il veterano tra gli allenatori

Piero Bucchi (65 anni) in un time out CIAMILLO

«I coach stranieri? Non portano novità»

Bucchi: «Ormai il basket si vede in video dovunque Cambiamenti tecnici importanti non possono esserci»

di Giampiero Marras

SASSARI
Ha superato le 750 partite in serie A, quinto allenatore di tutti i tempi. Quella che inizia questo fine settimana è la sua stagione numero 23 nella massima serie (27 con quelle di A2). E poiché ha ancora due anni di contratto con il Banco di Sardegna Sassari, il bolognese Piero Bucchi può puntare addirittura a sorpassare Valerio Bianchini. 65 anni, Bucchi è il decano degli allenatori del campionato. «Ma la pensione è ancora lontana dice ridendo -- Il fatto è che passano gli anni ma l'entu-

siasmo è sempre lo stesso. Così come la voglia di competere e di aggiornarsi» spiega il coach della squadra sassarese.
Bucchi, come è cambiato il basket in Italia negli ultimi 20 anni? Perché si usa tanto il pick and roll? Il gioco a due dove il lungo sale a portare un blocco (pick) sul difensore del palleggiatore, per poi "rollare" in area.
 «È una pallacanestro più intensa e fisica, con giocatori più atletici, con velocità di letture e velocità di esecuzione che sono aumentate. E' cambiata anche per le regole: i 14 secondi dopo

il rimbalzo d'attacco o le rimesse, hanno portato ad alcune modifiche. Si usano giochi più corti per avere un vantaggio immediatamente nei primi 10 secondi; prima il gioco era più lungo. Poi c'è il pick and roll che costringe la difesa a una scelta immediata e quindi hai un vantaggio: è la situazione più difficile da difendere e anche la più usata, ed è anche quello sui cui noi allenatori lavoriamo di più in allenamento».
Che campionato sarà?
 «Tanti roster sono migliorati, ci sono state società che hanno in-

vestito. Poi è chiaro che devi diventare squadra, ma il livello si è alzato mediamente. Milano e Bologna restano le favorite, ma sarà un campionato molto duro, perché ci sono Brescia, Reggio Emilia e Tortona. E anche altre sono cresciute. Credo che una o due vittorie possono fare la differenza alla fine, quindi chi raggiunge velocemente la chimica può fare una partenza sprint».
E Sassari?
 «Sulla carta la squadra mi piace, ma al completo non l'ho mai vista, per i tanti infortunati: Bend-

Data: 27.09.2023 Pag.: 28
Size: 520 cm2 AVE: € 37440.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 45882
Lettori: 1090000



«Per classe e fisico Mirotic è il giocatore che avrà più impatto»

zius in nazionale, e aspettiamo il suo sostituto McKinnie, poi Chalampopoulos, Tyree. E adesso che rientra Diop si è fermato Raspino! Intensità e impegno dei ragazzi sono ottimi, però le assenze sono state tante in pre-

campionato e le rotazioni corte si sono sentite. Diciamo che fra due-tre settimane, quando avremo McKinnie e almeno altri due giocatori che rientrano, avrò un'idea più chiara»

Cosa possono dare gli allenatori stranieri in termini di gioco e idee?

«Grosse novità non ne porta nessuno, anche se ogni nazione ha uno stile. Eppure non c'è niente di veramente innovativo: ormai la pallacanestro si vede dappertutto in video e c'è tantissimo

scambio di giochi. Ogni allenatore porta la sua esperienza e il suo modo di allenare, comunque innovazioni tecniche importanti non mi pare possano essercene».

L'arrivo di Banchi ha regalato subito un trofeo a Bologna. Che ne pensa?

«Luca è un buon allenatore e avrà tempo di fare bene, la Virtus è arrivata pronta mentalmente al torneo ed è la cosa più importante».

Chi tra i giocatori può essere una novità d'impatto?

«Mirotic è effettivamente un giocatore di classe e fisicità difficili da contrastare una volta che avrà preso le misure al campionato italiano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA